



Ars Dei pulchritudinem revelat et veritatem ducit

FIGURE E ARCHITETTURE DELLA LUCE: L'ARTE COME RIVELAZIONE

Caravaggio
Vocazione di san Matteo, 1599-1600,
Cappella Contarelli, Chiesa di San Luigi dei Francesi, Roma



I contenuti di questa presentazione sono esclusivamente ad uso interno, tutti i diritti sono riservati a norma di legge. È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale senza la presenza di un'autorizzazione scritta. In particolare non possono essere presentati in pubblico, utilizzati per conferenze e pubblicazioni. @ Prof. Giuliana Albano

Questa Presentazione è realizzata solo a fini didattici, può contenere materiale protetto da copyright. Tutti i marchi e diritti d'autore restano di proprietà dei rispettivi proprietari. © No copyright infringement intended.

La luce, nelle arti visive e nell'architettura sacra, non è solo un mezzo che rende visibili le forme: è un linguaggio teologico che manifesta la Presenza, educa lo sguardo e introduce all'esperienza del Mistero.

Obiettivi formativi

1. **Leggere** opere e spazi sacri come “testi di luce”.
2. **Collegare** i principali temi biblico-teologici della luce con esempi artistici e architettonici.
3. **Tradurre** le intuizioni in **unità didattiche** per l'IRC (scuola secondaria di I e II grado).
4. **Offrire** un metodo di analisi e contemplazione condivisibile con le classi.



*Georges de La Tour
Maddalena penitente, 1635/1640
National Gallery, Washington*

Georges de La Tour
Maddalena penitente, 1635/1640
Louvre, Parigi

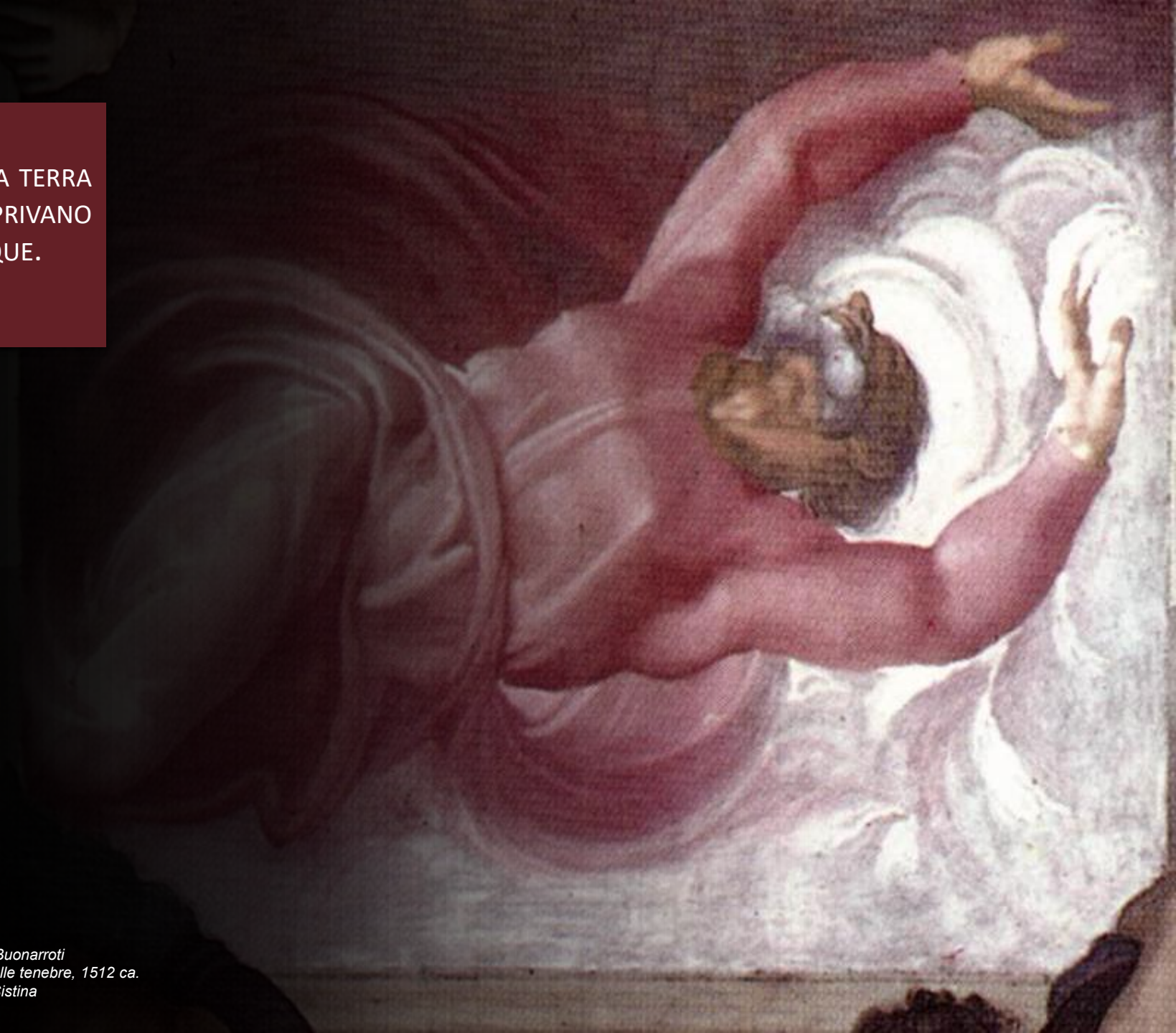


GENESI 1

¹ IN PRINCIPIO DIO CREÒ IL CIELO E LA TERRA. ² LA TERRA ERA INFORME E DESERTA E LE TENEBRE RICOPRIVANO L'ABISSO E LO SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA SULLE ACQUE.

³ DIO DISSE: «**SIA LA LUCE!**». E LA LUCE FU.

*Michelangelo Buonarroti
Separazione della luce dalle tenebre, 1512 ca.
Cappella Sistina*



LA COLONNA DI NUBE E DI FUOCO (ESODO 13,21-22)

²¹ IL SIGNORE MARCIAVA ALLA LORO TESTA DI GIORNO CON UNA COLONNA DI NUBE, PER GUIDARLI SULLA VIA DA PERCORRERE, E DI NOTTE CON UNA COLONNA DI FUOCO PER FAR LORO LUCE, COSÌ CHE POTESSE VIAGGIARE GIORNO E NOTTE. ²² DI GIORNO LA COLONNA DI NUBE NON SI RITIRAVA MAI DALLA VISTA DEL POPOLO, NÉ LA COLONNA DI FUOCO DURANTE LA NOTTE.

LA SHEKINAH NEL TABERNACOLO (ESODO 40,34-38)

LA GLORIA DEL SIGNORE SUL TABERNACOLO

³⁴ ALLORA LA NUVOLA COPRÌ LA TENDA DI CONVEGNO, E LA GLORIA DEL SIGNORE RIEMPÌ IL TABERNACOLO. ³⁵ E MOSÈ NON POTÉ ENTRARE NELLA TENDA DI CONVEGNO PERCHÉ LA NUVOLA SI ERA POSATA SOPRA, E LA GLORIA DEL SIGNORE RIEMPIVA IL TABERNACOLO.

³⁶ DURANTE TUTTI I LORO VIAGGI, QUANDO LA NUVOLA SI ALZAVA DAL TABERNACOLO, I FIGLI D'ISRAELE PARTIVANO; ³⁷ MA SE LA NUVOLA NON SI ALZAVA, NON PARTIVANO FINO AL GIORNO IN CUI SI ALZAVA. ³⁸ LA NUVOLA DEL SIGNORE INFATTI STAVA SUL TABERNACOLO DI GIORNO; E DI NOTTE VI STAVA UN FUOCO VISIBILE A TUTTA LA CASA D'ISRAELE DURANTE TUTTI I LORO VIAGGI.



Nicolas Poussin
Passaggio nel mar rosso, 1634
National Gallery of Victoria

ISAIA 9,1

IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE HA VISTO UNA GRANDE LUCE;
SU COLORO CHE ABITAVANO IN TERRA TENEBROSA UNA LUCE RIFULSE.

SAL 27

IL SIGNORE È MIA LUCE E MIA SALVEZZA: DI CHI AVRÒ TIMORE?
IL SIGNORE È DIFESA DELLA MIA VITA: DI CHI AVRÒ PAURA?

SAP 7,26 (CANDOR LUCIS AETERNAE)

RIFLESSO DELLA LUCE PERENNE, UNO SPECCHIO SENZA MACCHIA DELL'ATTIVITÀ DI DIO E IMMAGINE DELLA SUA BONTÀ.



GIOVANNI 1,1-9

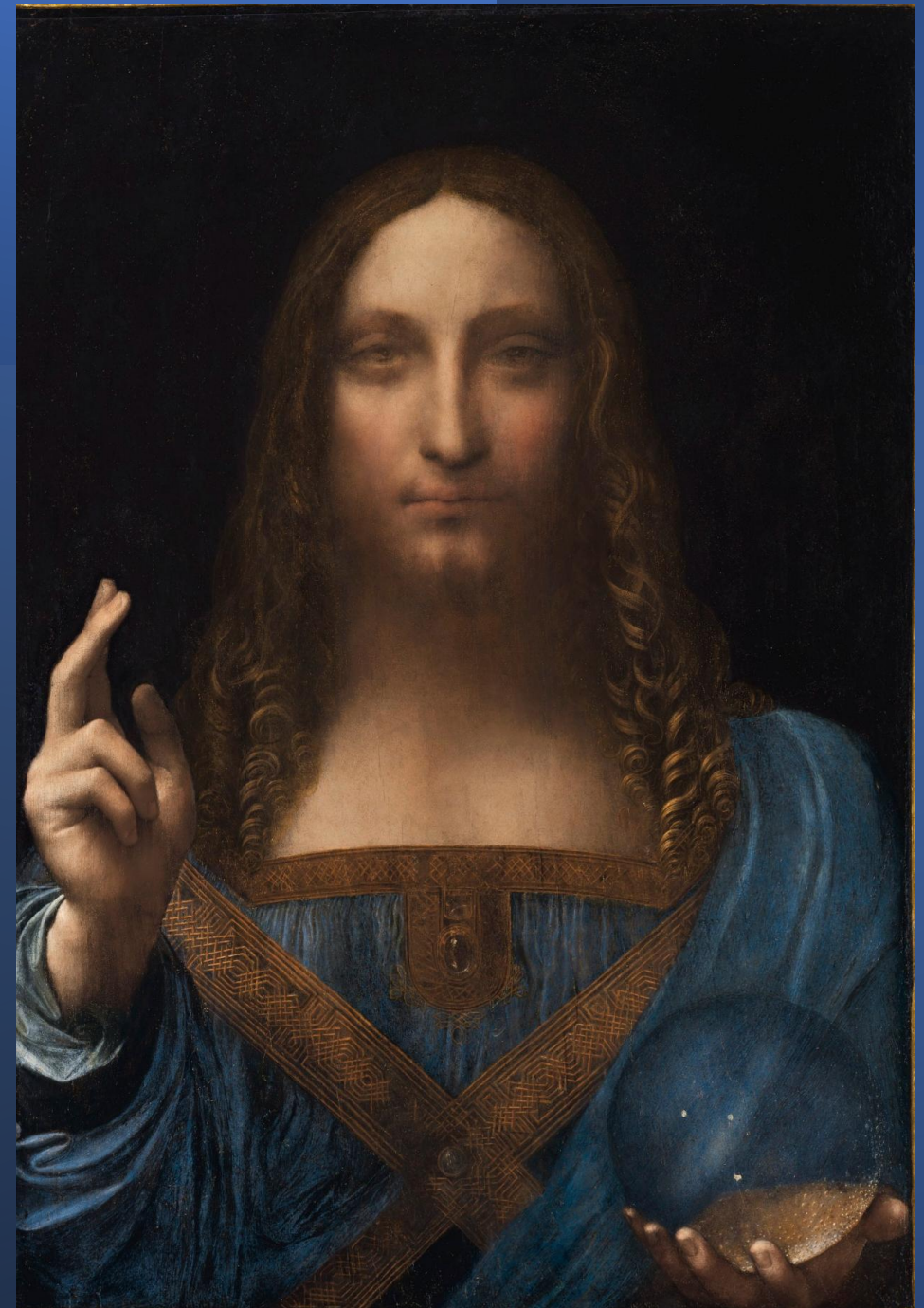
¹IN PRINCIPIO ERA IL VERBO, E IL VERBO ERA PRESSO DIO E IL VERBO ERA DIO. ²EGLI ERA, IN PRINCIPIO, PRESSO DIO: ³TUTTO È STATO FATTO PER MEZZO DI LUI E SENZA DI LUI NULLA È STATO FATTO DI CIÒ CHE ESISTE. ⁴IN LUI ERA LA VITA E LA VITA ERA LA LUCE DEGLI UOMINI; ⁵LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE E LE TENEBRE NON L'HANNO VINTA. ⁶VENNE UN UOMO MANDATO DA DIO: IL SUO NOME ERA GIOVANNI. ⁷EGLI VENNE COME TESTIMONE PER DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE, PERCHÉ TUTTI CREDESSERO PER MEZZO DI LUI. ⁸NON ERA LUI LA LUCE, MA DOVEVA DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE. ⁹VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA, QUELLA CHE ILLUMINA OGNI UOMO.

GIOVANNI 8,12

¹²DI NUOVO GESÙ PARLÒ LORO E DISSE: "IO SONO LA LUCE DEL MONDO; CHI SEGUE ME, NON CAMMINERÀ NELLE TENEBRE, MA AVRÀ LA LUCE DELLA VITA".

MATTEO 17,1-5 (TRASFIGURAZIONE)

¹SEI GIORNI DOPO, GESÙ PRESE CON SÉ PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI SUO FRATELLO E LI CONDUSSE IN DISPARTE, SU UN ALTO MONTE. ²E FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO: IL SUO VOLTO BRILLÒ COME IL SOLE E LE SUE VESTI DIVENNERO CANDIDE COME LA LUCE. ³ED ECCO, APPARVERO LORO MOSÈ ED ELIA, CHE CONVERSAVANO CON LUI. ⁴PRENDENDO LA PAROLA, PIETRO DISSE A GESÙ: "SIGNORE, È BELLO PER NOI ESSERE QUI! SE VUOI, FARÒ QUI TRE CAPANNE, UNA PER TE, UNA PER MOSÈ E UNA PER ELIA". ⁵EGLI STAVA ANCORA PARLANDO, QUANDO UNA NUBE LUMINOSA LI COPRÌ CON LA SUA OMBRA. ED ECCO UNA VOCE DALLA NUBE CHE DICEVA: "QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO. ASCOLTATELO".

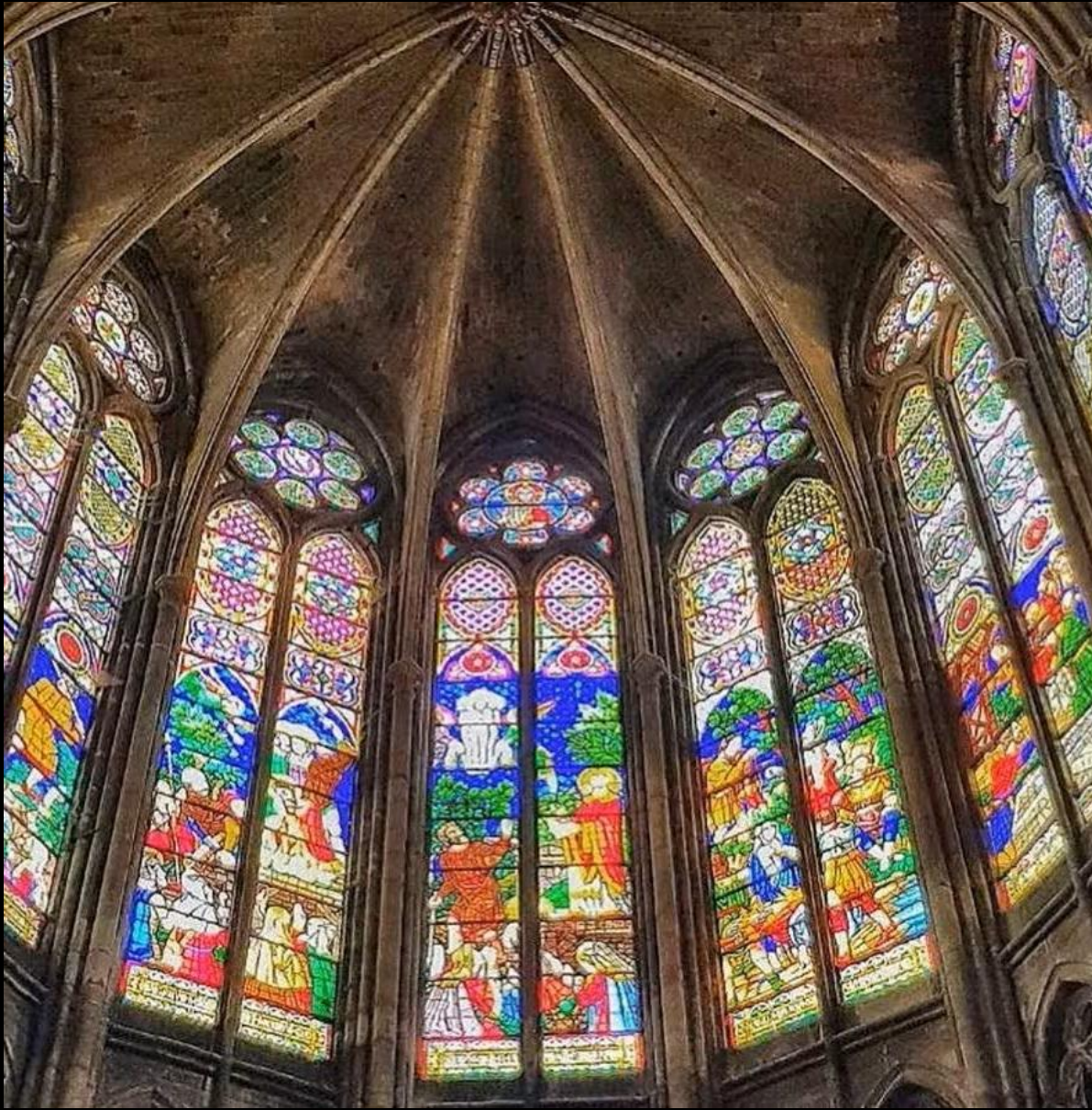


ARCHITETTURE DELLA LUCE

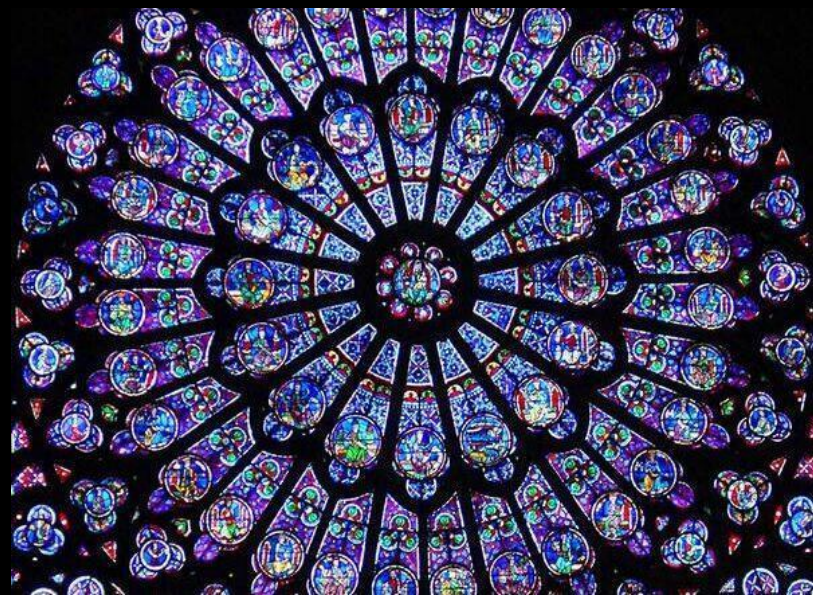
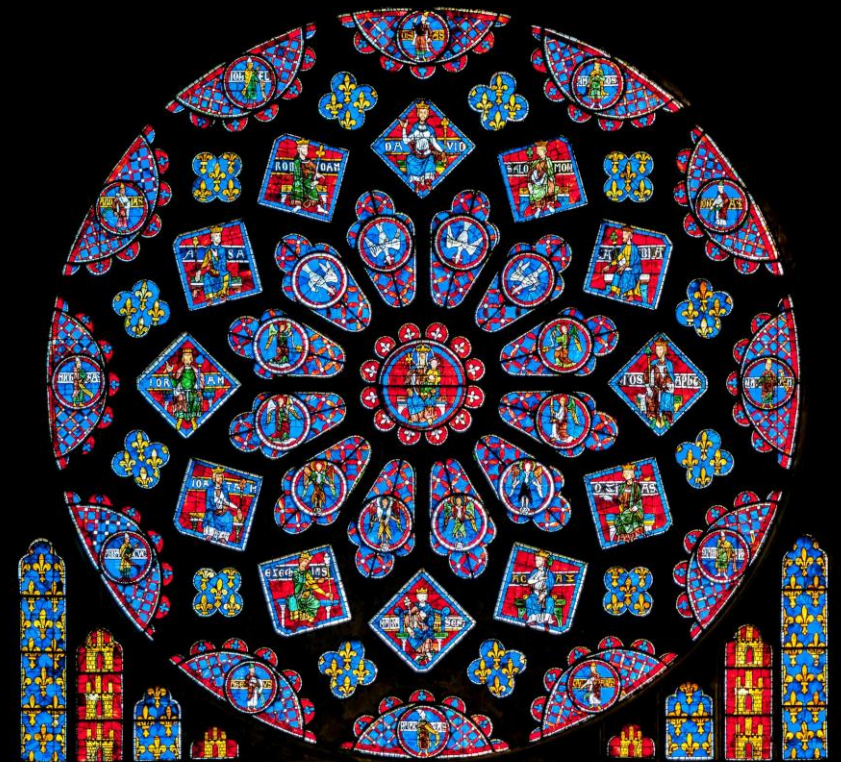




*Hagia Sophia, 537 d. C.
Istanbul*



Saint-Denis (Suger, 1144)
lux nova e vetrata



La cattedrale Notre-Dame di Chartres
1220



*Gian Lorenzo Bernini
La cattedra di San Pietro
sormontata dalla "Gloria", 1656-1665*



*Caravaggio
Sette opere di Misericordia, 1606-07
Pio Monte della Misericordia, Napoli*



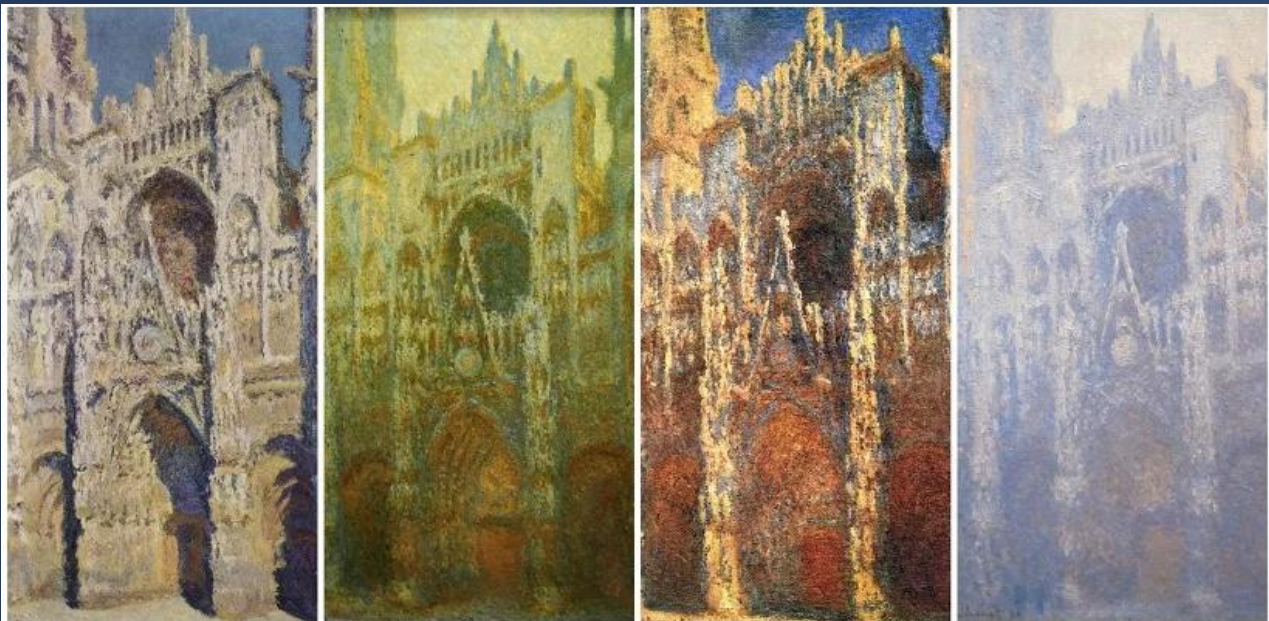
Rembrandt
Ronda di notte, 1642
Rijksmuseum, Amsterdam



Jan Vermeer
Lattaia, 1658-1660 circa
Rijksmuseum, Amsterdam



William Turner
Pioggia, vapore e velocità, 1844
National Gallery, Londra



*Claude Monet
Cattedrali di Rouen, 1892-94
Vari musei nel mondo*



Georges Seurat
Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande-Jatte, 1886
Art Institute of Chicago



Edward Hopper
Sun in an Empty Room, 1963
Collezione privata

*Cappella di Notre Dame du Haut
progettata da Le Corbusier a Ronchamp (Francia)*



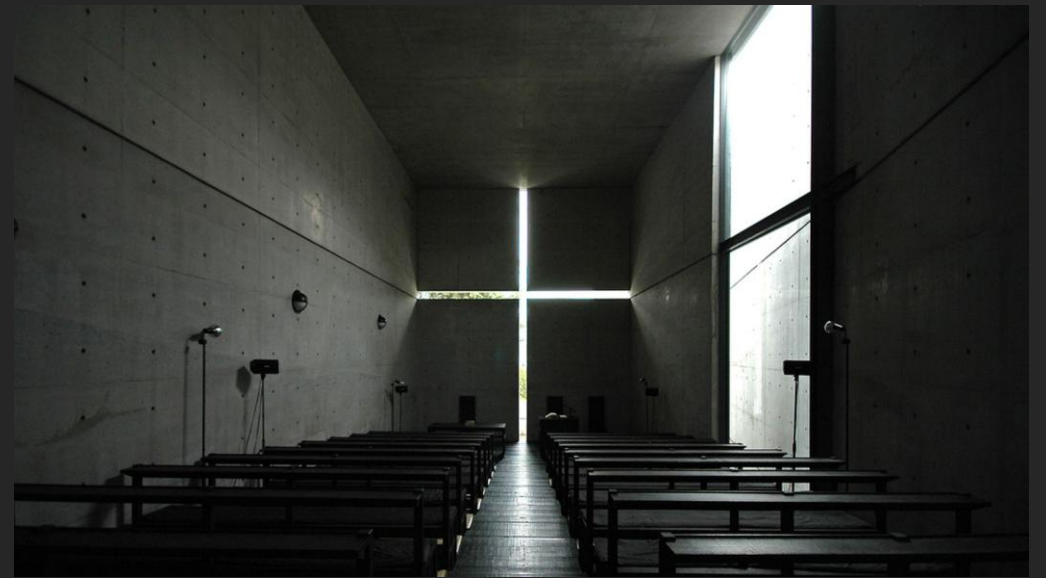
*La Chiesa del Giubileo (Chiesa Dio Padre Misericordioso), costruito tra il 1998 e il
2003 dall'architetto americano Richard Meier (n.1934).*



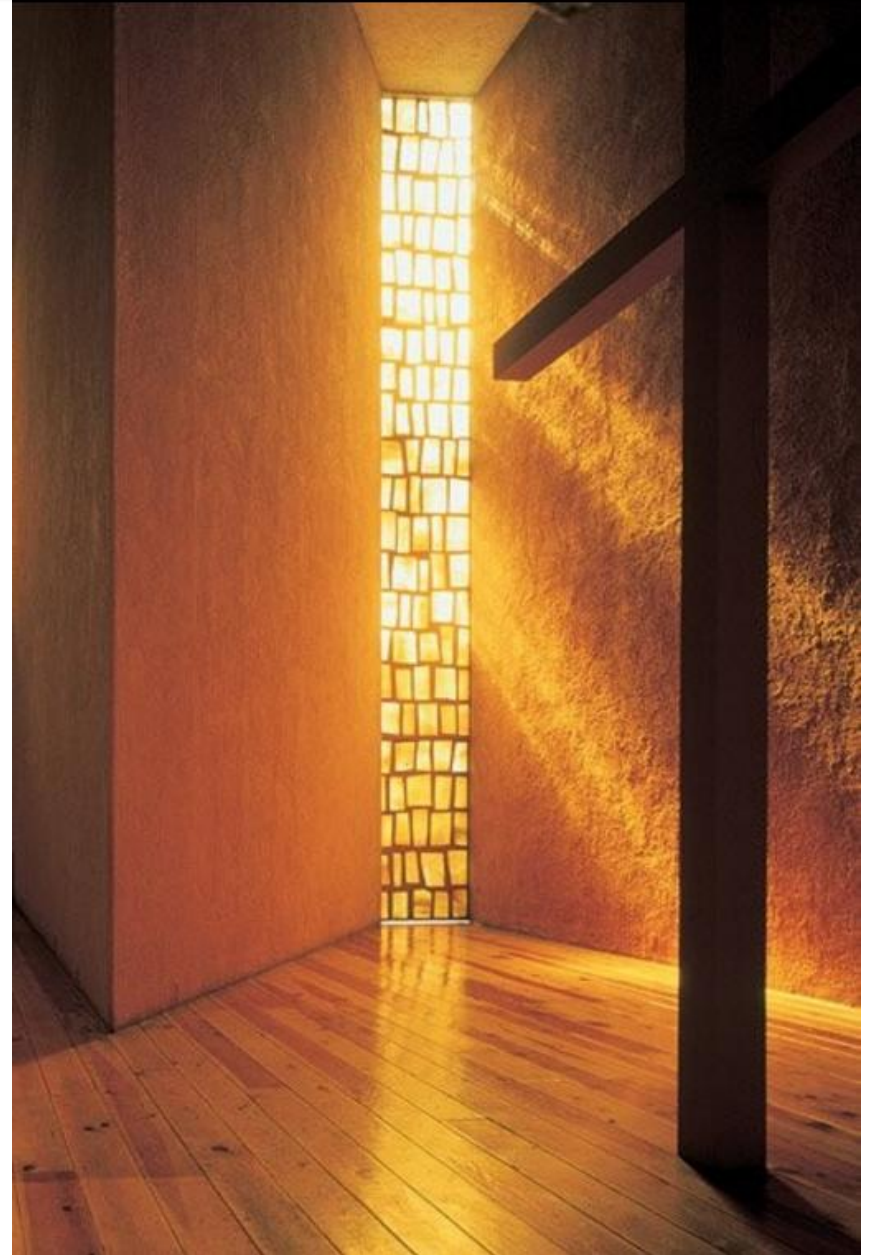
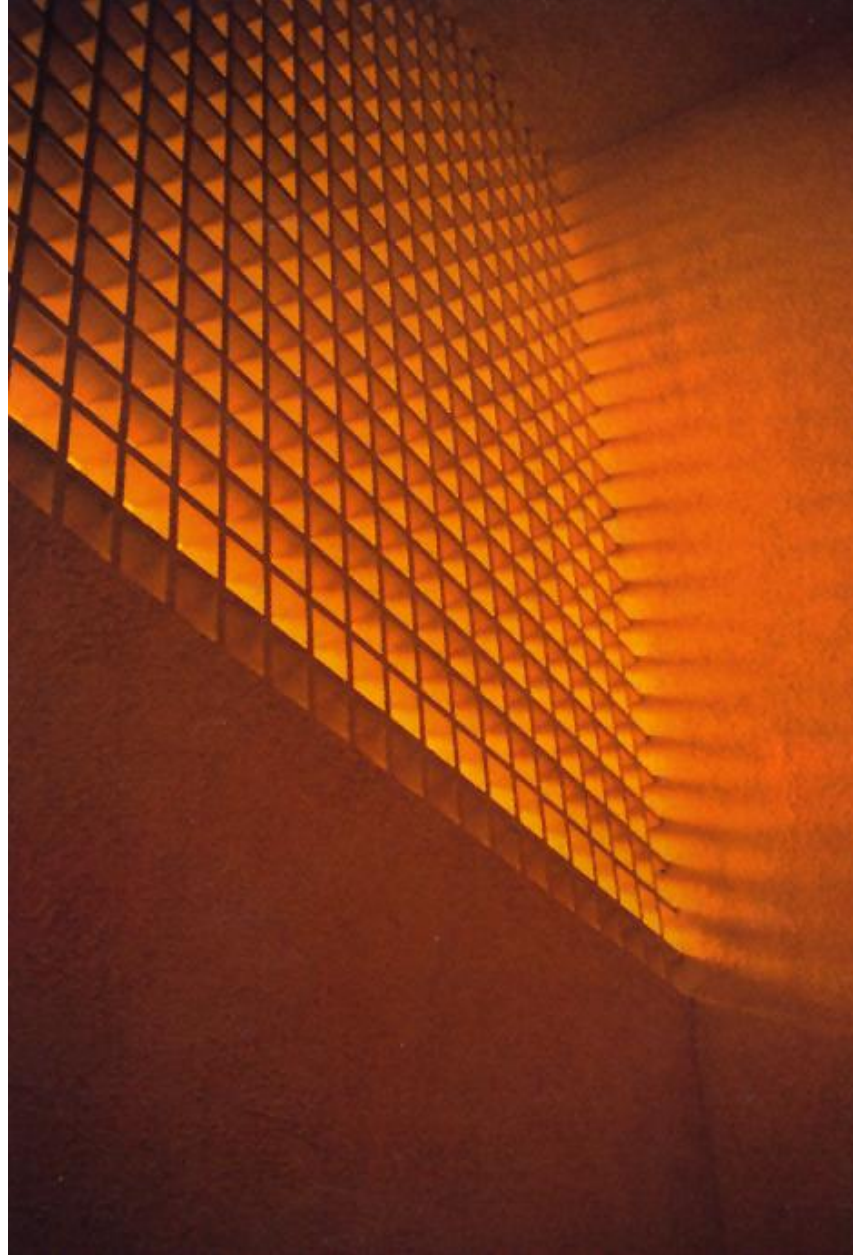
*Zumthor, Bruder Klaus Kapelle
costruita tra il 2005 e il 2007*



*Chiesa della Luce di Osaka di Tadao Ando
Completata nel 1989*



*Luis Barragán, Capilla de las Capuchinas (Messico)
inaugurato nel 1960*



*Mario Botta (Volti e fenditure di luce)
Cattedrale della Resurrezione a Évry - San Giovanni Battista a Mogno*



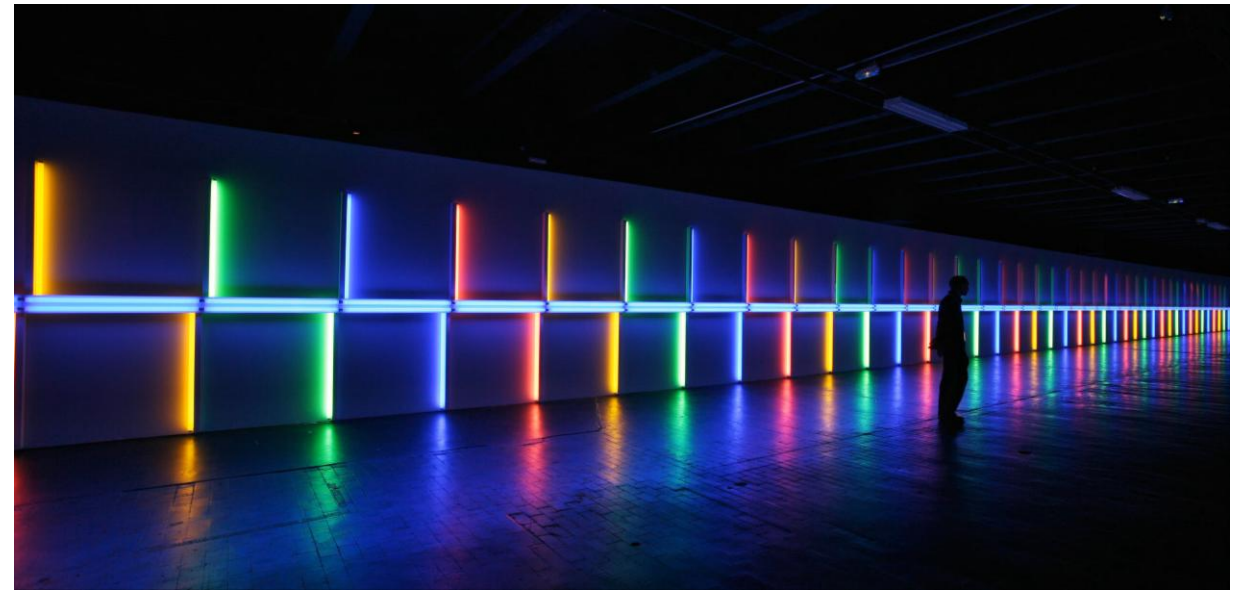
James Turrell Skyspace



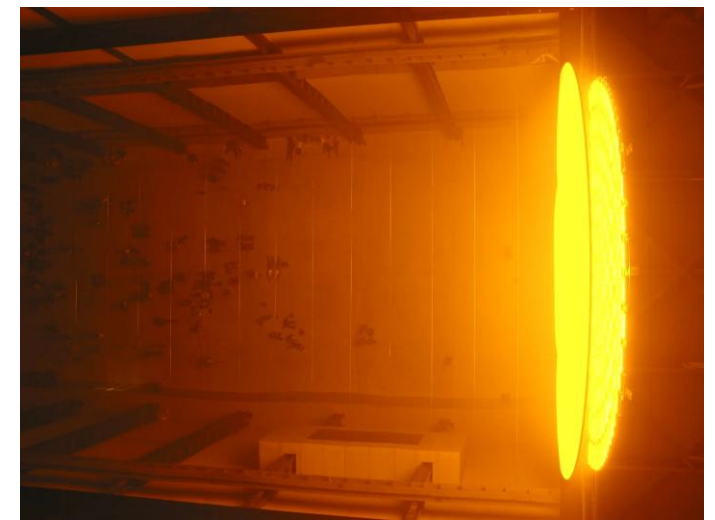
Varese, Villa Panza: il cielo in una stanza



*Dan Flavin alla Chiesa Rossa
la Fondazione Prada realizzò il progetto postumo di S. Maria Annunciata a Milano*



*The weather project • Olafur Eliasson
Un tramonto lungo mesi*



Didattica della luce: metodo e attività

Per un insegnante di Religione, la luce è una **competenza trasversale**: aiuta a parlare di creazione, di Cristo, di sacramenti, di etica. Propongo una semplice sequenza metodologica:

Vedere → Comprendere → Contemplare → Agire.

- **Vedere**: addestrare lo sguardo con osservazioni puntuali. Dove nasce la luce? Dove cade? Che ombre produce? Quali materiali la trasformano?
- **Comprendere**: introdurre il lessico teologico-artistico (lux/lumen, claritas, Shekinah, Trasfigurazione, *lux nova*, chiaroscuro).
- **Contemplare**: concedere **tempi di silenzio** e letture bibliche brevi davanti alle immagini.
- **Agire**: produrre **gesti** (un semplice passaggio di luce, una scatola di luce, una mappa luminosa della chiesa) e attivare collegamenti etici (la luce come misericordia, verità, cura della città).

Tre piste pratiche, facilmente adattabili:

1. **Lectio artis** su Caravaggio: ogni gruppo isola uno **spiraglio di luce** e lo collega a un'opera di misericordia; si legge Gv 8,12; si discute su come la luce **giudichi e salvi**.
2. **Mappa luminosa** di una chiesa locale: sopralluogo in due orari, rilevazione con foto e schizzi, collegamento a Sal 27 e Gv 1,9; restituzione in classe.
3. **Scatola di luce** (STEAM): una scatola da scarpe, carta velina, torcia; esplorazione di trasparenze e translucenze; collegamento a **sacramenti** come mediazione (la grazia come *lumen* partecipato).

Per la valutazione: una **rubrica semplice** (osservazione accurata; lessico; collegamenti biblici; collaborazione; creatività/rigore) consente di integrare competenze estetiche e religiose senza ridurre l'esperienza a test di nozioni.



»»»»»»»
»»»»»»»
»»»»»»»
»»»»»»»

GIOVANNI 1,1-9

¹IN PRINCIPIO ERA IL VERBO, E IL VERBO ERA PRESSO DIO E IL VERBO ERA DIO. ²EGLI ERA, IN PRINCIPIO, PRESSO DIO: ³TUTTO È STATO FATTO PER MEZZO DI LUI E SENZA DI LUI NULLA È STATO FATTO DI CIÒ CHE ESISTE. ⁴IN LUI ERA LA VITA E LA VITA ERA LA LUCE DEGLI UOMINI; ⁵LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE E LE TENEBRE NON L'HANNO VINTA. ⁶VENNE UN UOMO MANDATO DA DIO: IL SUO NOME ERA GIOVANNI. ⁷EGLI VENNE COME TESTIMONE PER DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE, PERCHÉ TUTTI CREDESSERO PER MEZZO DI LUI. ⁸NON ERA LUI LA LUCE, MA DOVEVA DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE. ⁹VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA, QUELLA CHE ILLUMINA OGNI UOMO.

«La luce non è nostra, ma ci viene affidata. Usciamo con occhi più larghi: formatori che sanno **educare alla luce** e, con la luce, alla fede.»





Ars Dei pulchritudinem revelat et veritatem ducit

**VI RINGRAZIO
PER L'ATTENZIONE**

